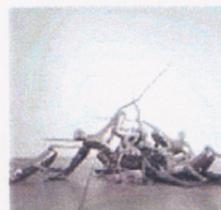


SCULTURA E ARCHEOLOGIA

Rona Pondick. Sculture



Rona Pondick  
**Ram's Head**,  
2000-01  
Acciaio  
inossidabile  
colorato



Rona Pondick  
**Monkeys**,  
1998-2001  
Acciaio  
inossidabile



Rona Pondick  
**Untitled Animal**,  
1999-2001  
Acciaio  
inossidabile

Notizie utili

Undici installazioni-sculture, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, per la prima personale italiana dell'artista newyorkese Rona Pondick, che proseguirà in settembre al Groninger Museum di Groningen, in Olanda e, successivamente, in America presso il DeCordova Museum and Sculpture Park, Massachusetts.

Rona Pondick è un'artista complessa e difficilmente collocabile: Mark

Wilson nel suo contributo a catalogo, definisce la sua opera "liminale" per il sentimento di disagio e difficoltà che suscita nei confronti del fruitore. Non a caso tra le figure maggiormente influenti nella sua ricerca troviamo un autore come Kafka.

Le opere della Pondick si possono avvicinare in gruppi di lavori iconograficamente apparentati. Il processo creativo dell'artista nasce e si definisce nel divenire della creazione: inconsciamente nascono le prime

tracce, i primi simulacri, le prime forme che si completeranno nel materiale prescelto come il migliore per la realizzazione finale.

All'inizio della sua attività l'artista si avvale, oltre che di frammenti del proprio corpo come denti e orecchie, anche di strumenti e indumenti prossimi alla quotidianità della vita umana come vestiti, letti, sedie e biberon. Questi oggetti vengono successivamente sottoposti a dei processi di metamorfosi, dando vita a nuovi ibridi e nuove forme, opere che producono sul fruitore un duplice e contraddittorio effetto, quello di attrazione e di avversione nello stesso tempo.

La mostra presenta una selezione degli ultimi lavori prodotti dalla Pondick, realizzate tra il 1998 e il 2001. L'artista stessa, il calco del suo volto o di parti del suo corpo sono i protagonisti principali di questo insieme di lavori, frammenti che solo di rado si sommano per formare un essere umano completo. La Pondick piuttosto, preferisce dividerli o moltiplicarli, come per esempio in *Worry Beads* (1999-2001) una sorta di collana in bronzo composta da un succedersi inanellato di calchi della sua testa. In *Dog* (1998-2001) invece, come in *Cougar* (1998-1999) l'artista dà vita a un essere nuovo, assemblando insieme volto e altre parti umane - "rattrappite" attraverso l'uso di nuove tecnologie - con corpi di animali.